

coefficienti che determinano le gravanze del credito, sono senza dubbio le tasse ed i diritti fiscali i quali aumentano quasi dell'uno per cento l'interesse che deve il mutuatario all'istituto.

Altre ragioni influiscono sul rincarimento del credito: e dipendono dalle spese che gravano i mutuantanti per perizie o per correzione di funzioni notarili.

Ora io delego all'onorevole ministro lo incarico di interporre la sua alta autorità presso il ministro delle finanze per sopprimere, e questo sarebbe il voto espresso dagli agricoltori italiani, queste tasse, od almeno per diminuirle. Mi rivolgo poi direttamente al ministro di agricoltura, invitandolo a studiare il modo come funzionano gli Istituti di credito agrario e se, modificando in parte i regolamenti, si potrebbe rendere meno oneroso il credito.

Sono, o almeno appariscono, di fronte alle grandi questioni che si dibattono alla Camera, quelle che ho accennato cose di poco momento; ma lo studio dei dettagli e delle piccole cose, dà modo di preparare le grandi, e di risolvere le questioni che turbano la società moderna.

Ho finito, ed ho mantenuta la parola di essere breve. (*Bravo! Bene!*).

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Io ho ascoltato l'uno e l'altro oratore. Cercherò di studiare il duplice argomento; tutto questo è ciò che posso promettere. Per il mio collega delle finanze potrebbe pensarci un po' anche l'onorevole Ticci; ciononostante non ricuso di interporre i miei buoni uffici affinché veramente si tolga almeno l'eccesso.

Cabrini. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Cabrini. Io desidererei, anche a nome di parecchi altri amici, e non soltanto di questa parte della Camera, che l'onorevole ministro dicesse almeno una parola circa quella parte delle osservazioni fatte dall'amico Pescetti che si riferiscono alla composizione del Consiglio di previdenza.

Senza muovere appunto al Consiglio stesso, appare evidente questo fatto: la mancanza assoluta in quel Consiglio di una rappresentanza diretta di coloro che partecipano alle organizzazioni di previdenza. Abbiamo in Italia centinaia e migliaia di associazioni di mutuo soccorso, le quali, da due anni a questa parte, si sono rac-

colte in una federazione che ha il suo Comitato Centrale a Milano. Ora, senza andare ad altre forme di organizzazione e senza discutere qui l'evoluzione subita in questi ultimi anni dal principio di previdenza (la quale oggi noi non possiamo più contenere entro l'angusta cornice delle società di mutuo soccorso, ma consideriamo come opera di previdenza anche quella delle associazioni di resistenza e di miglioramento, in quanto che esse tendono allo elevamento dei salari, alla diminuzione degli orari e provvedono quindi ad una vera opera di previdenza poiché diminuiscono la possibilità ed il numero delle malattie e della morbilità) senza entrare, dico, in tali questioni e per limitarci anche soltanto alle associazioni di mutuo soccorso, veda l'onorevole ministro se non sia il caso, da ora in avanti, di farsi designare, da questa organizzazione nazionale che raccoglie una buona parte delle società di mutuo soccorso, di farsi designare alcune persone, affinché queste entrino a portare una corrente di vita nuova nel Consiglio di previdenza, o meglio a rafforzare le tendenze, che già in quel Consiglio di previdenza sono accennate da due o tre egregie persone, che fanno già parte del Consiglio stesso.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Io ho promesso che avrei studiato l'argomento, e certamente di alcuni pericoli non si devono molto interessare i nostri colleghi; perchè, se vi sono delle Commissioni, sono organi consultivi, ed il ministro potrà e dovrà fare sempre la giustizia.

Pescetti. È bene che ci sieno anche dei medici operanti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatti.

Luzzatti. Io avevo chiesto di parlare per pregar l'onorevole ministro di considerare se, dopo l'istituzione dell'Ufficio del lavoro...

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. È naturale.

Luzzatti. ...dopo la istituzione del Consiglio del lavoro, pel quale oltrechè questa Camera e il Senato, prenderanno parte alle elezioni anche altre rappresentanze delle classi operaie e della previdenza, non sia il caso di riesaminare tutta questa materia, per un più utile coordinamento. Convien trovare le persone tecniche, senza distribuirle in tante istituzioni diverse convien formare possibilmente un Consiglio solo, ottenendo col minor attrito possibile il maggior effetto utile. E ciò anche nella considerazione che questi uomini davvero competenti non sovrabbondano, che i delegati delle classi la-